

Rassegna del 07/12/2024

Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	Calcinaia. Telecamere dentro lo stabilimento: azienda condannata - Telecamere nello stabilimento «È una condotta antisindacale»	Renzullo Danilo	1
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	Minaccia di morte il padre, arrestato dai carabinieri. È ai domiciliari	...	3
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	Pugilato La NewFit di Calcinaia sugli scudi ai campionati italiani Assoluti di Seregno	...	5
Nazione Pisa-Pontedera	Ventiseienne minaccia di morte il padre. Bloccato e arrestato dai carabinieri	...	7

Calcinaia

Telecamere dentro
lo stabilimento:
azienda condannata

► **Renzullo** in Pontedera XI

Telecamere nello stabilimento «È una condotta antisindacale»

Biancoforno “condannata” dal giudice del lavoro dopo il ricorso della Cgil
Contestato l’impiego dei sistemi di videosorveglianza senza un accordo

IL CASO

Calcinaia Dopo numerose spiegazioni, il “caso” è esploso qualche mese fa quando – secondo la ricostruzione del sindacato – dopo il suono dell’allarme antincendio, l’azienda riuscì ad individuare, attraverso le immagini della videosorveglianza, chi fece scattare il segnale. L’azienda, fino a quel momento, alle richieste di spiegazioni sulle numerose telecamere installate all’interno e all’esterno dello stabilimento senza un accordo con le organizzazioni sindacali, né l’autorizzazione dell’Ispettorato del lavoro, «sosteneva che erano spente». Una “spiegazione” venuta meno a seguito delle verifiche effettuate dopo il suono dell’allarme antincendio che hanno spinto la Flai-Cgil a presentare un ricorso al giudice del lavoro

per comportamento antisindacale.

«Nei giorni scorsi – sottolinea il sindacato – il giudice ha contestato l’installazione e l’impiego di sistemi di videosorveglianza da parte dell’azienda che, a parere del sindacato, erano stati adottati in maniera ingiustificata e senza il dovuto rispetto delle normative. La sentenza riconosce la fondatezza delle istanze della Flai e sancisce il principio che l’uso di dispositivi di videosorveglianza è illecito anche quando le telecamere sono spente e questo non può diventare un pretesto per violare i diritti sanciti dallo statuto dei lavoratori. È previsto infatti che gli impianti audiovisivi dai quali derivi anche la possibilità di controllo a distanza dell’attività dei lavoratori, possono essere installati solo previo accordo sindacale o, in mancanza di accordo, possono essere installati con l’autorizzazione della sede territoriale dell’Ispettorato nazionale del lavoro. Nel caso della Biancoforno – prosegue la Flai-Cgil – non vi è stato né l’accordo sindacale, né l’autorizzazione dell’I-

spettorato del lavoro e per questo motivo il giudice ha condannato l’azienda all’immediata rimozione delle telecamere e al pagamento di tutte le spese processuali».

Il ricorso è stato presentato oltre un mese fa, accolto dal giudice ad inizio settimana. L’azienda, adesso, dovrà disinstallare tutti i dispositivi di videosorveglianza posizionati all’interno e all’esterno dello stabilimento.

«La decisione del giudice del lavoro – commenta Natasha Merola, segretaria generale della Flai-Cgil di Pisa –, oltre a rappresentare un chiaro segnale contro le violazioni dei diritti fondamentali dei lavoratori, in particolare il diritto alla dignità, alla libertà e al rispetto della persona sul posto di lavoro, rappresenta l’ennesimo ed importante passo in avanti nella mobilitazione che stanno conducendo da molti mesi i lavoratori della Biancoforno. Continuiamo a sostenere che l’azienda deve rispettare le norme e continueremo a denunciare – conclude Merola – ogni volta che saranno violati i diritti dei lavoratori».

Danilo Renzullo





Lo statuto

Lo statuto dei lavoratori prevede che le telecamere possono essere installate solo dopo un accordo con le organizzazioni sindacali o con l'autorizzazione della sede territoriale dell'Ispettorato nazionale del lavoro

L'azienda dovrà adesso rimuovere tutti i dispositivi, installati nonostante la mancanza delle autorizzazioni

In passato già condannato
sempre per lo stesso reato

Minaccia di morte il padre, arrestato dai carabinieri È ai domiciliari

Una
pattuglia
dei
carabinieri
(Foto
di repertorio)



Calcinaia I carabinieri di Calcinaia hanno arrestato in flagranza di reato un giovane di 26 anni con l'accusa di atti persecutori. L'altro pomeriggio un imprenditore di Calcinaia, ha richiesto l'intervento dei militari segnalando che suo figlio, già condannato per lo stesso reato e sottoposto ad ammonimento del Questore e ad avviso orale, in stato di forte agitazione, lo stava minacciando di morte all'interno di un'attività a Bientina. Una storia che si ripete da tempo a cui i provvedimenti adottati finora non sono riusciti a mettere un freno. Nonostante il rapido intervento dei carabinieri, il giovane ha continuato a inveire e minacciare il padre, dicendo che lo avrebbe ucciso. I carabinieri lo hanno arrestato e, su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica di Pisa che era di turno l'altro pomeriggio e che coordina le indagini, è stato condotto nella propria abitazione, in regime degli arresti domiciliari.

Una storia di tensioni familiari che vede i genitori in grande difficoltà. Periodicamente il figlio se la prende con il padre per motivi banali e spesso anche per motivi economici. L'altro giorno il giovane ha incontrato il padre a Bientina e nel corso di una discussione ha perso nuovamente il controllo tornando a minacciare il genitore. Quest'ultimo, esasperato e preoccupato dalla situazione, non ha potuto fare altro che chiedere l'intervento dei carabinieri riuscendo così a fermare, ancora una volta, il figlio prima che la situazione potesse ulteriormente degenerare, stando a quanto è stato spiegato dai carabinieri dopo l'arresto al quale dovranno seguire ulteriori provvedimenti per cercare di mettere fine agli atti persecutori. ●



Pugilato La NewFit di Calcinaia sugli scudi ai campionati italiani Assoluti di Seregno

► I Campionati Italiani Assoluti (maschili e femminili) 2024 di pugilato, indetti dalla Fpi e organizzati dalla Asd Unione Sportiva Lombarda, sono in corso di svolgimento al palazzo dello sport Somaschini di Seregno, dove domani andranno in scena le finali. All'evento stanno prendendo parte 210 uomini e 75 donne. E fra loro anche i portacolori della palestra (e Asd) NewFit di Calcinaia che hanno iniziato l'avventura tricolore decisamente bene. Per uno di loro anche il passaggio alla semifinale che sarà disputata nel corso della giornata di oggi. Partecipare e vincere i Campionati Assoluti è un traguardo significativo nella carriera di un pugile dilettante, un riconoscimento di eccellenza a livello nazionale. E spesso rappresentano un trampolino di lancio per i pugili verso la carriera professionistica o la selezione nella Nazionale Italiana per competizioni internazionali, come i Campionati Europei, Mondiali e le Olimpiadi.



Calcinaia

4671

Ventiseienne minaccia di morte il padre Bloccato e arrestato dai carabinieri

CALCINAIA

Un ventiseienne è stato arrestato dai carabinieri per minacce di morte al padre. E' successo nel pomeriggio di ieri quando la pattuglia della stazione dell'Arma di Calcinaia è dovuta intervenire per fermare l'ennesimo tentativo del giovane di fare del male al genitore. Non era la prima volta che succedeva. Tanto che il ventiseienne era già stato condannato per lo stesso reato (atti persecutori) e ammonito dal questore di Pisa che se avesse ripetuto simili comportamenti

avrebbe rischiato di finire in carcere o agli arresti domiciliari. E così è stato. Dopo aver ricevuto l'informativa dai carabinieri, il sostituto procuratore di turno in Procura a Pisa ha disposto l'arresto con detenzione domiciliare. L'arresto, come hanno spiegato i carabinieri del comando provinciale di Pisa, è avvenuto in flagranza di reato. E' stato il padre, al culmine dell'ennesimo atto persecutorio nei suoi confronti e dopo aver cercato di far ragionare il figlio, a telefondare al numero unico di emergenza regionale 112. Dalla compagnia di

Pontedera è stata inviata sul posto una pattuglia della stazione di Calcinaia che ha rilevato quanto segnalato dall'uomo. Ilò ventiseienne era in forte stato di agitazione e stava minacciando di morte il genitore. Nonostante il repentino intervento dei carabinieri, il giovane ha continuato a inveire e minacciare il padre. Anche di fronte agli uomini di in divisa. Che a quel punto, constata anche la flagranza del grave reato, l'hanno bloccato e accompagnato in caserma e contestualmente avvisato il sostituto procuratore che coordina le indagini.

